

TOPO SELVATICO A DORSO STRIATO

Apodemus agrarius (Pallas, 1771)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Roditori	Muridi	Murini	<i>Apodemus</i>

DISTRIBUZIONE - Il Topo selvatico a dorso striato è una specie con vastissimo areale euro-asiatico, che si estende dall'Europa centrale e orientale fino alla Cina e alla Corea.

In Italia è presente nelle zone pianeggianti dell'Italia nord-orientale (Friuli-Venezia Giulia e Veneto), mentre non si hanno segnalazioni per quanto riguarda il territorio a sud del fiume Po.

HABITAT - Frequenta ecosistemi caratterizzati da una buona diversità ambientale. Nel nostro Paese colonizza soprattutto le zone rurali coltivate in maniera non intensiva e con presenza di abbondanti siepi e boschetti, all'interno dei quali trova condizioni favorevoli di umidità e freschezza. La sua presenza è segnalata dal livello del mare fino ad altitudini di circa 600 m s.l.m.

COMPORTEMENTO - Di costumi assai simili a quelli del Topo selvatico, è meno strettamente notturno e denota inferiori capacità di arrampicamento e di salto. Conduce vita solitaria o in gruppi familiari. Nel terreno scava ad una profondità di 30-40 cm complesse gallerie nelle quali ricava una camera per il nido, che viene rivestita di foglie secche.

ALIMENTAZIONE - La dieta è in larga parte costituita da sostanze vegetali, con una netta preferenza per i semi di molte piante erbacee e arboree e piccoli frutti, ma non disdegna anche cibo di origine animale, soprattutto Artropodi e Gasteropodi.

RIPRODUZIONE - L'epoca della riproduzione è compresa tra marzo-aprile ed agosto-settembre e in tale periodo, se non difetta la disponibilità di cibo, una femmina può portare a termine fino a 4 gravidanze. Dopo una gestazione di circa 23 giorni, vengono partoriti nel nido ipogeo in genere da 5 a 6-8 piccoli, che nascono ciechi e privi di pelo e vengono allattati per circa 2 settimane. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di circa 2 mesi.

La durata massima della vita accertata in cattività è di circa 5 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - Non vi sono elementi che facciano supporre che la specie sia minacciata o in diminuzione, tuttavia è possibile ipotizzare che i fenomeni collegati alla recente evoluzione dell'agricoltura, quali la riduzione delle siepi e l'incremento delle monocolture, abbiano svolto un ruolo negativo sulla sua distribuzione, venendo progressivamente a mancare tutti quegli elementi del paesaggio di fondamentale importanza per la sua sopravvivenza.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Topo selvatico a dorso striato non beneficia di alcuna protezione legale (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2, c. 2).

RICONOSCIMENTO

Il Topo selvatico a dorso striato ha forme slanciate, con muso appuntito e labbro superiore fessurato, occhi grandi e sporgenti, orecchie medio grandi e arrotondate, coda più corta della lunghezza testa-corpo, zampe posteriori lunghe. In entrambi i sessi il colore del mantello nelle parti superiori è, in primavera-estate, da bruno-giallastro a bruno-rossastro, in inverno grigio-bruno con possibili tonalità rossastre o giallastre; una striscia nera si prolunga dalla testa alla base della coda. Le parti inferiori sono di colore grigio-bianco. Il dimorfismo sessuale non è evidente, per quanto il maschio sia normalmente un po' più grosso della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 8,5-12,2; lunghezza coda cm 6,6-8,8; lunghezza orecchio cm 1-1,2; peso g 16-25. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 0/0, M 3/3 = 16.

Si distingue nettamente dalle altre specie del Genere *Apodemus* per una vistosa striatura dorsale nera che si prolunga fin sopra la testa. Rispetto al Topo selvatico ha inoltre dimensioni leggermente superiori e orecchie più piccole.

Mario Spagnesi